



DA MAGGIO 2018
A NOVEMBRE 2019 ABBIAMO
ACCANTONATO
258.748,21 €

NOVEMBRE E DICEMBRE 2019

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce



MOLISE



Rendiconto 2018,
la Corte dei Conti boccia la Giunta



Un altro anno insieme a voi, buon 2020
dal MoVimento 5 Stelle Molise



TPL, passa la nostra linea.
Bocciata la riforma Toma-Niro



— SPECIALE SANITÀ —



Servizio WhatsApp e email

Vuoi ricevere il report, i video e le informazioni sulle nostre azioni direttamente via WhatsApp e via mail?

Iscriviti qui www.molise5stelle.it/ricevinews

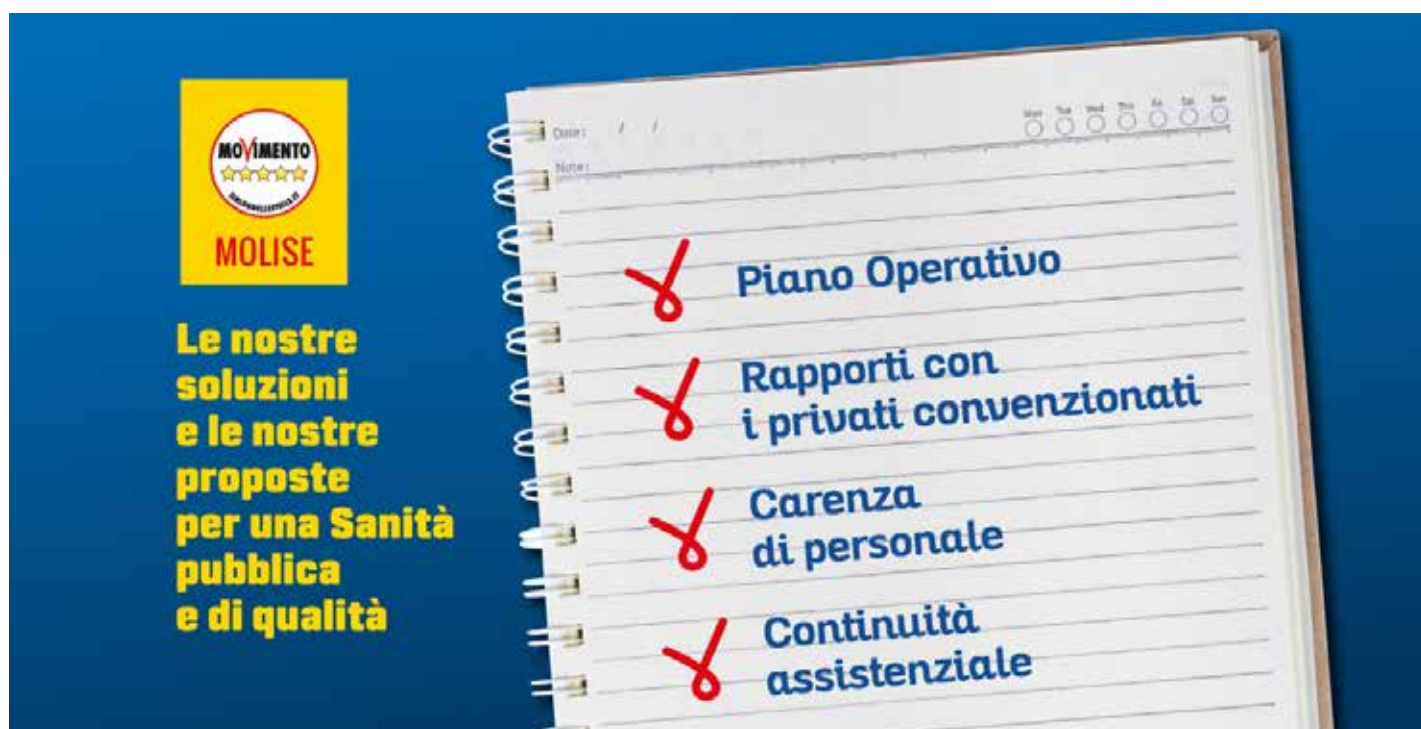
- Speciale Sanità: le nostre proposte, i numeri dei Commissari e le responsabilità della politica
- Un altro anno insieme a voi, buon 2020 dal MoVimento 5 Stelle Molise
- Rendiconto 2018, la Corte dei Conti boccia la Giunta
- Conti Regione Molise: volti, numeri e motivi di un fallimento
- Bandi Regione illegittimi, approvata la nostra mozione. Toma va sotto
- TPL, passa la nostra linea. Bocciata la riforma Toma-Niro
- Finmolise, oltre 12 milioni inutilizzati. Istituiamo un fondo di garanzia
- Niaf, il Molise negli Usa: una vetrina oscurata da dubbi e confusione
- FEAMP, l'assistenza tecnica arriva in scadenza ma costa il doppio
- Turismo, tutti i motivi del nostro NO al Piano regionale
- Videosorveglianza nei Comuni, i motivi dei ritardi
- Ambiente, un piano straordinario per il Molise: le nostre proposte

info@molise5stelle.it • www.molise5stelle.it



MOLISE 5 STELLE

Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità •



LA VERITÀ DEI COMMISSARI E LE RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA

Durante il Consiglio monotematico chiesto dal Movimento 5 Stelle, i Commissari ad Acta per la Sanità, Angelo Giustini e Ida Grossi, hanno imputato responsabilità precise all'operato della politica nel settore sanitario.

Ad esempio hanno detto che ci sono circa 28 milioni di euro di tasse dei molisani mai girate al conto della sanità, come previsto per legge. Parliamo di 4.264.000 euro per il 2015, 6.393.000 per il 2016, 6.352.000 per il 2017, 10.635.000 per il 2018, cioè 27.645.000 euro in totale.

Hanno anche detto che al Molise mancano 60 milioni di euro di bonus perché chi ha gestito il vecchio Piano operativo ha raggiunto solo 85 obiettivi sui 109 concordati con i ministeri, premialità che avrebbero potuto ripianare il nostro deficit sanitario. Hanno rivelato che in Molise, dal 2012 al 2018, la mobilità passiva è aumentata in modo spaventoso: da 51 a 80 milioni di euro. Vuol dire che spendiamo di più per curare i cittadini che si rivolgono a strutture di fuori regione.

Infine hanno chiarito che lo sblocco del turnover, ottenuto a luglio scorso dal Movimento 5 Stelle con il Decreto Calabria, è stato del tutto depotenziato perché la Regione non ha composto le commissioni giudicanti bloccando concorsi banditi ormai sei mesi fa, impedendo di assumere medici e creando altri disagi ai cittadini.

Parliamo di dati secondo i Commissari certificati sulla base dei rilievi degli ultimi Tavoli tecnici ministeriali. Numeri che spiegherebbero perché la politica vuole gestire la sanità a tutti i costi.

Tuttavia non ci bastano le risposte avute dai Commissari sui nostri temi. Bene l'apertura sul blocco totale dell'extrabudget, ma ancora non capiamo qual è la linea sul budget, cosa si sta facendo per garantire al Molise una rete dell'emergenza-urgenza completa, quali sono i benefici della mobilità attiva sul bilancio regionale, quali sono le soluzioni per arginare la mobilità passiva e cosa si sta immaginando per gli accordi di confine.

Questi temi restano senza risposta, forse anche perché il presidente del Consiglio, Salvatore Micone, dopo gli interventi dei consiglieri, ha lasciato ai Commissari solo 10 minuti di replica. Tuttavia Giustini e Grossi devono rispondere, altrimenti forniscono a Toma l'alibi dietro il quale nascondere le proprie responsabilità sullo sfacelo sanitario. Intanto il governatore concentra l'attenzione sulla propria nomina a Commissario e sulla deroga al Decreto Balduzzi, un falso problema perché non tocca i reali problemi della sanità molisana.

LE NOSTRE PROPOSTE PER UNA SANITÀ PUBBLICA E DI QUALITÀ

Abbiamo presentato una serie di soluzioni che riguardano tutto il sistema sanitario regionale. Toma e quasi tutta la sua maggioranza si sono presi la responsabilità di rigettarle voltando le spalle ai molisani. Noi non ci arrendiamo.

Indicazioni sul Piano operativo 2019-2021

Prevediamo una rete dell'emergenza-urgenza completa per evitare trasferimenti fuori regione.

L'ospedale Caracciolo di Agnone deve essere 'presidio di area particolarmente disagiata', evitando ipotesi di ridimensionamento e riconversione. Ciò a tutela di aree montane e periferiche che vivono un costante disagio dovuto alla oggettiva carenza di una viabilità funzionale e appropriata.

Prevediamo due 'Punti di Primo Intervento' presso gli ospedali di comunità di Larino e Venafro aperti almeno 12 ore al giorno e integrati con le guardie mediche per garantire cure immediate nei casi di emergenza.

Riapriamo il dibattito con il Comitato percorso nascita per ripristinare gli standard di sicurezza previsti per il Punto nascita di Termoli. In questo senso dobbiamo anche attivare i bandi per l'assunzione del primario e del personale medico e

MOLISE 5 STELLE

Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità • Speciale Sanità

sanitario necessario; attivare il protocollo STEN per le emergenze neonatali; ripristinare e integrare la dotazione strutturale e tecnologica del Punto nascita.

▪ Rapporto con le strutture private accreditate

Riequilibrano il budget destinato alle strutture private accreditate (in particolare Neuromed e Gemelli Molise spa) avendo cura che le risorse appostate per le cure dei pazienti di fuori regione non siano superiori di un terzo rispetto a quelle previste per i pazienti molisani. Di conseguenza, destiniamo le risorse economiche sul fondo sanitario regionale per potenziare le strutture sanitarie pubbliche e limitare la mobilità passiva che ammonta a circa 80 milioni di euro.

Prevediamo il blocco assoluto dell'extra-budget nei termini e con le modalità indicate dal Tavolo e dal Comitato risultanti dai verbali relativi alle riunioni periodiche di verifica degli adempimenti regionali in materia contabile e di LEA.

Prevediamo accordi di confine con le Regioni che si servono con prevalenza delle principali strutture private accreditate in modo che l'acquisto delle prestazioni sia posto direttamente in capo alle Regioni di provenienza dei pazienti.



▪ Carenza di personale

Acceleriamo i concorsi già banditi e avviamo le nuove selezioni per reclutare personale medico e paramedico, ma anche i concorsi destinati a Direttori di UOC, prevedendo commissioni esterne imparziali e scevre da qualsiasi conflitto di interesse. Garantiamo risorse adeguate a finanziare un numero contrattuali aggiuntivi di formazione medica specialistica non inferiore a 10 unità per ogni anno, quindi aumentando l'attuale dotazione che riesce a coprire solo due borse di studio.

Inoltre verificiamo la possibilità di inserire nei Dipartimenti di Emergenza i laureati privi del diploma di specializzazione, previa frequenza di un apposito corso formativo sulla scorta di quanto già avvenuto in Veneto.

▪ Continuità assistenziale (ex Guardie mediche)

Bisogna mappare i presidi territoriali per elaborare un nuovo piano di sicurezza, più adeguato alle necessità segnalate dagli operatori e ricollocare le sedi in zone più centrali e accessibili;

occorre ristrutturare gli stabili a disposizione e dotarli degli impianti minimi necessari, installando connessioni telefoniche e Internet anche per garantire un punto di unico accesso al Sistema sanitario nazionale e promuovere la dematerializzazione delle ricette mediche e delle certificazioni. Ma va anche potenziata la dotazione di auto di servizio a favore dei medici di continuità assistenziale, come previsto dagli Accordi Collettivi di lavoro, e va disposto un sistema di telesoccorso con connessione ad accesso remoto a numeri telefonici in reperibilità.

TEAM DEL FUTURO: È PARTITA L'ORGANIZZAZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE SUI TERRITORI. IL NOSTRO ANDREA GRECO FARÀ PARTE DEL TEAM SANITÀ

IL MIO IMPEGNO SULLA SANITÀ A DISPOSIZIONE
DEL TEAM DEL FUTURO

di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Durante gli anni di lotta a salvaguardia della sanità pubblica nella nostra martoriata regione, ho affrontato moltissimi aspetti legati alla gestione di questo settore cruciale. Più di ogni cosa, abbiamo constatato come il servizio pubblico negli ultimi decenni sia stato sottoposto ad un costante e progressivo smantellamento che sta logorando quel sacrosanto diritto alla salute inciso nella nostra Costituzione. Allo stesso tempo, la costante umiliazione del settore pubblico in sanità ha invece portato profitti ai privati e agli erogatori accreditati.

Davanti a tutto ciò, ritengo che il Movimento 5 Stelle abbia il dovere di immaginare una visione diversa della sanità del domani, partendo da un punto fermo: la tutela della salute è un "affare pubblico" e bisogna contrastare in ogni modo il continuo attacco al nostro sistema sanitario nazionale che in passato ha fatto scuola in tutto il mondo.

Questo è il motivo per cui ho accettato con orgoglio l'invito della collega Valeria Ciarambino ad entrare a far parte del Team del Futuro per la Sanità, una squadra di donne e uomini che da anni lottano per la tutela dei diritti dei cittadini. Di questa squadra io avrò l'onore di essere il consulente giuridico. Ringrazio tutti coloro che hanno deciso di darci fiducia. Insieme a voi vogliamo scrivere il sistema sanitario del domani e ho una gran voglia di mettere a disposizione di tutto il Paese quanto appreso questi anni. Stateci accanto.



MOLISE 5 STELLE

UN ALTRO ANNO INSIEME A VOI, BUON 2020 DAL MOVIMENTO 5 STELLE MOLISE



È stato un anno di impegno e passione, un altro anno intenso, impegnativo, difficile ma entusiasmante. Anche nel 2019 ci siete stati accanto e di questo vi ringraziamo, perché senza la vostra forza non si va da nessuna parte.

Anche quest'anno il MoVimento 5 Stelle si è confermato prima forza politica in Molise con numeri chiari. Alle elezioni Europee abbiamo ottenuto il quarto miglior risultato d'Italia e la nostra Stefania Gentile ha raggiunto quota 19.000 preferenze. Alle Comunali abbiamo potuto festeggiare il nostro Roberto Gravina, nuovo sindaco di Campobasso ora terzo capoluogo di regione a 5 Stelle in Italia. Ma non dimentichiamo i risultati di Termoli dove passiamo da 1 a 4 portavoce, e di Campomarino dove entriamo per la prima volta in Consiglio comunale. Sono risultati che ci ripagano del lavoro svolto a 360 gradi e che hanno puntellato un impegno costante durante tutto l'anno, senza perdere i nostri valori fondanti.

Ad esempio, anche nel 2019 i nostri portavoce non hanno perso la buona abitudine di rinunciare a parte dello stipendio e da inizio legislatura hanno accantonato circa 260.000 euro utilizzati in parte, come sapete, nell'acquisto di un'ambulanza neonatale o per finanziare uno studio epidemiologico nella piana di Venafro.

Inoltre vi abbiamo raccontato i progetti nati grazie al bando Facciamo Scuola e realizzati grazie alle restituzioni dei nostri portavoce Patrizia Manzo e Antonio Federico nella scorsa legislatura, e vi abbiamo presentato il nuovo bando Facciamo Ecoscuola in scadenza il 29 febbraio 2020.

Ma il 2019 è stato soprattutto un anno di idee, di proposte, di soluzioni. Siamo riusciti a istituire una Commissione regionale speciale di studi sul fenomeno della criminalità organizzata, uno strumento di monitoraggio, contrasto e prevenzione di

fenomeni e infiltrazioni criminali, e una Commissione per gli Affari comunitari con cui potremo monitorare l'iter dei progetti europei e aumentare la partecipazione della Regione ai programmi comunitari diretti, quindi anche intercettare opportunità di lavoro e sviluppo territoriale.

Inoltre siamo riusciti a garantire il taglio del superticket sanitario a partire dalle fasce deboli, abbiamo impegnato la Regione a tutelare il territorio dotandosi di un Piano Cave, di un Piano Paesaggistico e difendendo laghi e mare.

Non dimentichiamo l'impegno sul Bilancio di previsione 2019-2021. In quella sede abbiamo presentato tante proposte e dopo dieci giorni di battaglia in Consiglio regionale, abbiamo ottenuto 500.000 euro in più per finanziare la legge quadro sulle politiche sociali che prevede una serie di interventi attraverso gli Ambiti sociali. Le stesse risorse servono anche a finanziare misure per il diritto allo studio, misure di sostegno alle famiglie e a chi assiste i molisani che devono sottoporsi a trapianto o che soffrono di una malattia rara.

Stesso impegno sul tema dei trasporti. Giorni fa abbiamo scongiurato una riforma del trasporto pubblico locale che avrebbe fatto danni per i prossimi 15 anni e che era osteggiata da cittadini, lavoratori, sindacati e sindaci. Il Consiglio, infatti, ha approvato la nostra linea che tutela i lavoratori e migliora il bando per il gestore unico.

E poi ci sono le nostre proposte di legge, quelle per la democrazia diretta, per la disciplina delle professioni turistiche, per rendere operativo il Consiglio delle Autonomie locali facendo dialogare Regione ed enti locali, quella per istituire la Consulta statutaria come organo di garanzia o la proposta di istituire una Film Commission per promuovere il territorio attraverso arte e cultura.

Abbiamo anche proposto di istituire un fondo di garanzia che aiuti i molisani in difficoltà, di dotare la Regione Molise di un nuovo Piano per il randagismo, abbiamo spiegato come riformare la governance dei Consorzi industriali, cosa fare per il corretto funzionamento dell'Acquedotto Molisano Centrale e abbiamo presentato il nostro Piano straordinario ambientale. Davanti a questa voglia di migliorare il Molise abbiamo trovato un muro. Per la Toma e i suoi questo è stato un anno di immobilismo e mancate risposte. Il 2019 si è aperto con il governatore che ha azzerato tutte le deleghe di Giunta, in pratica bocciando, a soli sei mesi dall'elezione, l'operato dei suoi assessori (quindi anche il proprio) e si sta chiudendo con l'annuncio di un rimpasto di Giunta: uno stallo politico che diventa fallimento amministrativo. Insomma, il centrodestra non riesce a governare e quindi siamo pronti ad impegnarci ancor di più nei mesi che verranno. Siamo certi che con lavoro, studio, impegno e condivisione, potremo fare pulizia e ridare speranza alla nostra terra. Come sempre insieme a voi. Buon anno da tutto il MoVimento 5 Stelle Molise.



MOLISE 5 STELLE

RENDICONTO 2018, LA CORTE DEI CONTI BOCCIA LA GIUNTA

L'annuale giudizio di parifica della Corte dei Conti sul rendiconto 2018 della Regione Molise suona come una bocciatura senza appello. La Corte ha giudicato come la Regione ha utilizzato le proprie risorse lo scorso anno e ha evidenziato delle imbarazzanti lacune. Il Procuratore regionale giudica così la 'capacità gestionale dell'ente': "La Regione ha difficoltà ad effettuare una corretta programmazione e gestione finanziaria delle risorse e delle spese rimanendo in evase e non pagate numerose fatture di fornitori di beni e servizi per le quali manca addirittura l'impegno di spesa sui relativi capitoli. Nel 2018 si è registrato un aumento della spesa del personale ed in particolare della retribuzione dei direttori generali aumentata del 45,2% dal 2016 e del personale a tempo indeterminato, aumentato del 2,5% rispetto al 2017. Tali assunzioni sono state effettuate in costanza del divieto normativo poiché effettuate senza la preventiva approvazione del bilancio consolidato 2018".

Ciò vuol dire che tutte le assunzioni o le procedure di stabilizzazione fatte sono irregolari, almeno fino a quando il Consiglio regionale non approverà il bilancio consolidato 2018. Lo

stesso vale per i concorsi attualmente in atto.

Inoltre la Corte sottolinea come, in continuità con i governi precedenti, restano intatte le criticità relative alla dismissione delle società partecipate. Confermate, poi, le nostre perplessità in merito alle Comunità Montane, al riassetto delle società che orbitano intorno al comprensorio di Campitello Matese e agli affidamenti di servizi informatici a ditte esterne nonostante la presenza di un ente più che titolato come Molise Dati per la quale manca ancora un serio Piano di sviluppo industriale in grado di riorganizzare la società e renderla adeguata a fornire i servizi che acquistiamo all'esterno.

A questo si aggiungono i debiti maturati dalla Regione sul trasporto pubblico ferroviario da noi denunciati a settembre e confermati dalla magistratura contabile. Secondo la Corte, le obbligazioni contrattuali sono maggiori rispetto alla reale possibilità di spesa della Regione. Ai nostri rilievi Toma ha sempre risposto che dovevamo "studiare". Alla luce di quanto emerso, lui e la Giunta dovrebbero solo ammettere la propria incapacità amministrativa.



CONTI REGIONE MOLISE: VOLTI, NUMERI E MOTIVI DI UN FALLIMENTO

Mentre la Corte dei Conti boccia il bilancio della Regione Molise, ormai in disavanzo cronico, il governatore Donato Toma imputa il disastro alle passate amministrazioni. Eppure, a leggere le carte, la situazione è decisamente peggiorata durante il suo governo. Il rendiconto 2018 ha seguito un iter sofferto: approvazione in Giunta a maggio; rettifica ad agosto, dopo le batoste prese dalla Corte dei Conti; pareri negativi dei revisori, poi rettificati; giudizio di parifica umiliante.

Per quanto riguarda il disavanzo, i numeri peggiorano rispetto al 2017: il rendiconto accerta un disavanzo di quasi 512 milioni di euro, mentre nel 2017 eravamo a 508 milioni di euro. Malgrado il peggioramento si è rimasti al di sotto della soglia obiettivo prevista nell'anno 2018 (pari a 513 milioni) grazie alle maggiori riduzioni del disavanzo registrate negli anni precedenti. Nel 2017 ad esempio, a fronte di una soglia obiettivo di 532,5 milioni, si è arrivati a 508,5 milioni (ben 24 al di sotto della soglia). La gestione del 2018 ha annullato di fatto i progressi fatti nel 2017. E che dire del consolidato, il bilancio che tiene conto anche degli enti strumentali. Il Collegio dei revisori ha affermato che sarebbe stato cancellato dal bilancio della società Molise Dati un credito verso la Regione Molise di 7.908.051 euro. Molise Dati sostiene di aver presentato alla Regione regolari fatture che però, a quanto pare, non sono state contabilizzate. Una delibera di Giunta ha poi sanato la questione.

Vi abbiamo raccontato che la Regione vanta un debito di oltre 20 milioni di euro nei confronti di Trenitalia relativo al 2018. Ad oggi ancora non abbiamo capito come verranno sanate queste pendenze. Capitolo personale: in Regione si è passati dalle 555 unità del

2017 alle 569 del 2018, con assunzioni che contravvenivano a specifiche disposizioni di legge. Cosa sarà dei bandi attualmente in essere: la Giunta continuerà ad agire in palese violazione della legge e contro l'indirizzo espresso dal Consiglio?

Tra le variazioni presenti in legge di assestamento vi è un milione di euro in più per i costi della politica, tra cui quelli per i vitalizi degli ex consiglieri. Quando abbiamo denunciato le spese spropositate della segreteria particolare del Presidente, ci è stato negato di conoscere le spese effettuate con le carte di credito di Giunta e dirigenti. Abbiamo proposto il taglio degli emolumenti e l'abolizione dell'istituto della surroga per i consiglieri nominati assessori. Proposte ignorate dalla maggioranza, ma resta il fatto che il Consiglio regionale costa ai molisani, nel suo complesso, circa 11 milioni di euro.

Lo scorso anno Toma aveva promesso di riallineare i tempi di approvazione dei documenti come previsto dalla legge. Una promessa mancata. Anzi, siamo convinti che questa Giunta stia condannando la Regione ad altri 4-5 mesi di esercizio provvisorio e che, con la compiacenza della maggioranza, riuscirà ad approvare un bilancio per pochi. Un bilancio che, ad esempio, darà altri soldi alle Comunità montane per far felici gli alleati in campagna elettorale.

Il Presidente Toma continua a difendersi accusando chi lo ha preceduto, ma non fa i nomi dei presunti responsabili. Ha invece confermato tutto il pacchetto di dirigenti, segretari, funzionari che fanno capo ai suoi sponsor politici, perché non ha le mani libere. Un presidente con le mani libere porterebbe alle autorità giudiziarie tutte le carte che comprovano i disastri degli anni passati, spiegando ai molisani la reale situazione finanziaria della Regione Molise. Da un esperto di finanza pubblica, come ripete di essere, ci saremmo aspettati rigore e chiarezza, almeno sui conti della Regione.

I risultati delle nostre azioni in Consiglio regionale

mozione

BANDI REGIONE ILLEGITTIMI, APPROVATA LA NOSTRA MOZIONE. TOMA VA SOTTO

L'approvazione della nostra mozione sui bandi di assunzione per i dirigenti regionali rende giustizia ai sindacati che in questi giorni ci hanno affiancato nella denuncia di avvisi pubblici con seri profili di illegittimità e a tutti i cittadini che vogliono avere le stesse possibilità di chiunque per concorrere a quei posti.

Già nelle scorse settimane avevamo sottolineato ben sette presunti vizi di forma riguardanti le Determine dirigenziali n. 97 e n. 98 dell'8 ottobre 2019, a firma del Direttore del III Dipartimento: la prima riservata al personale dipendente di ruolo della Regione Molise, la seconda riguardante un concorso, per titoli ed esami, per assegnare 10 posti da dirigente dell'amministrazione regionale, di cui 5 riservati al personale interno. Bandi, tuttavia, viziati da diverse irregolarità, a partire dalla mancata pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il dirigente del III Dipartimento ha parlato di procedura regolare, ma quindi non si capisce perché dopo le denunce pubbliche, carte alla mano, abbia dovuto predisporre un'altra determina per pubblicare l'avviso in Gazzetta Ufficiale e riaprire i termini, seppur salvando le domande già pervenute. Tutto risolto, si dirà. Neanche per sogno. Sappiamo bene, infatti, che l'indizione di un concorso coincide esattamente con la pubblicazione dello stesso in Gazzetta. Quindi, se un concorso non è stato ancora indetto, non possono esserci concorrenti, dunque non si comprende come possano ritenersi salve le domande già pervenute.

Ancora: risulta non conclusa la procedura di mobilità ai sensi dell'art 34 bis del Decreto legislativo 165 del 2001 per il personale della pubblica amministrazione collocato in disponibilità biennale. In questo caso la legge prevede che la copertura di posti messi a concorso sia subordinata all'esito negativo della suddetta procedura, pena la nullità delle assunzioni. Invece, proprio il governatore Toma ha parlato di procedura di mobilità ancora in corso. Di più: l'articolo 26 del Regolamento regionale, che disciplina l'accesso alla qualifica dirigenziale, non contempla il concorso 'per titoli



ed esami' previsto in questo caso.

Non solo. Il nuovo Statuto regionale vincola l'amministrazione regionale all'individuazione dei ruoli e dei profili professionali necessari a determinare i nuovi assetti organizzativi, sulla base dei quali è possibile individuare risorse e criteri di scelta. Ma a tal proposito, l'art. 10 del bando, riferito alla 'Commissione giudicatrice', non richiama alcuna normativa ad hoc

quindi non pare in linea con il dettato normativo anche perché lascerebbe troppa discrezionalità al dirigente.

Infine l'art. 12, sulla 'Valutazione aggiuntiva dei candidati' ai fini della valutazione dei titoli, non è conforme alle previsioni del Dpcm 78/2018 che stabilisce titoli ben precisi e non lasciati alla discrezionalità del dirigente.

Alla luce di tutto questo la nostra mozione approvata impegna il presidente ad attivarsi "al fine di procedere all'annullamento in autotutela" di questi avvisi pubblici così da correggerne i vizi e pubblicarli nuovamente, nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

È un impegno voluto e votato non solo dal Movimento 5 Stelle, ma anche dal resto della minoranza e, ciò che più conta, anche da parte della stessa maggioranza.

TPL, PASSA LA NOSTRA LINEA. BOCCIATA LA RIFORMA TOMA-NIRO

In Consiglio regionale sono passate le nostre proposte sul Trasporto pubblico locale, mentre la riforma della Giunta è stata bocciata anche da parte della maggioranza. Una proposta osteggiata già da lavoratori, cittadini, sindacati e dai sindaci, che non sono stati coinvolti. Al contrario di quanto proposto da Toma e Niro, abbiamo ottenuto un bando fondato su due elementi chiave:

una procedura aperta a tutti gli operatori economici e un lotto unico, più attrattivo per i grossi gruppi internazionali e in grado di ottimizzare le corse, evitando duplicazioni. Grazie ad un nostro emendamento, in sede di stesura del bando, la Regione dovrà "adeguare i



contratti ponte in essere al fine di razionalizzare i costi, garantire prestazioni efficaci ed efficienti e salvaguardare i diritti patrimoniali e non patrimoniali dei lavoratori dipendenti". Dovrà cioè garantire i lavoratori, sotto ricatto da anni con pagamenti a singhiozzo. Il dibattito sul Tpl dimostra l'inconsistenza politica dell'esecutivo regionale e lo sbandamento della maggioranza. Ora i consiglieri Iorio, Calenda e Aida Romagnuolo, che hanno votato contro la pessima riforma, dovrebbero uscire dalla coalizione. Ma c'è di più: la riforma era stata proposta al Consiglio da tutta la Giunta e la pesante bocciatura dimostra che non ci sono più le condizioni di governabilità. Quindi, oltre all'assessore Niro, dovrebbe dimettersi il governatore Toma, perché ha messo la faccia su quel Piano, perché la sua Giunta è ferma e la sua maggioranza non esiste, perché la sua leadership è calpestata in ogni seduta. Perché il Molise intanto muore.

MOLISE 5 STELLE

mozione

FINMOLISE, OLTRE 12 MILIONI INUTILIZZATI. ISTITUIAMO UN FONDO DI GARANZIA

Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio Regionale

La Finmolise spa è un ente strumentale della Regione che organizza e svolge servizi tecnico-finanziari per contribuire a realizzare le politiche regionali a tutela del territorio e del tessuto economico e sociale. Ogni anno l'ente è chiamato a redigere il Rendiconto della gestione dei fondi regionali in cui sono riportati i dati della gestione finanziaria delle misure che presentano ancora disponibilità economica. Tuttavia l'analisi del rendiconto della gestione dei fondi regionali 2018 mostra che gran parte delle misure attivate nel corso degli anni sono al momento inattive e la residua disponibilità sui relativi conti correnti è gravata da oneri, spese fisse e provvigioni maturate dalla stessa Finmolise. Questi oneri e queste spese derivano soprattutto dalle attività di recupero crediti verso soggetti inadempienti.

Parliamo, per la precisione, di 9.460.562 euro di fondi Fesr, da utilizzare in ambito creditizio, e 2.946.089 euro di fondi Fsc, quindi utilizzabili per la spesa corrente. Risorse che potrebbero giovare al contesto economico regionale, ma bisogna riprogrammarle subito evitando sprechi e inefficienze.

Per questo ho presentato una mozione che chiede un'attenta ricognizione sui fondi regionali 'dormienti', ma anche un impegno preciso alla Giunta per attivare un fondo di garanzia per i soggetti non bancabili, ovvero destinate alle imprese e alle famiglie che restano escluse dalla possibilità e dalle opportunità di accedere a finanziamenti, perché non dispongono di capacità di garanzia reale e non possono ricorrere al credito bancario ordinario. Ci sembra una risposta concreta e immediata che può far bene all'economia molisana in ginocchio ormai da troppi anni.

interrogazione

NIAF, IL MOLISE NEGLI USA: UNA VETRINA OSCURATA DA DUBBI E CONFUSIONE

Sono molte le perplessità sul viaggio negli Stati Uniti dove il Molise è stato 'Regione d'Onore' per l'Italia, nell'ambito delle iniziative organizzate per il 44° anniversario della fondazione Niaf (The National Italian American Foundation).

Mesi fa avevamo denunciato la delibera n. 90/2019 con cui la Giunta regionale ha stanziato 133.000 euro di risorse FSC per un evento fatto anche di cene di gala e vip cocktail: qualcosa che, ad esempio, ad una regione come la Puglia lo scorso anno è costato 40.000 euro in meno. Ciò che però è venuto fuori a ridosso dell'evento ha del grottesco. Ad oggi, infatti, non si capisce come sono stati spesi questi soldi; non si conoscono i nominativi della delegazione regionale e non si conosce l'elenco delle aziende effettivamente partite per gli Stati Uniti. Infatti delle 20 aziende annunciate, a quanto pare, ne sono partite solo 18. Ma abbiamo anche grossi dubbi sulla modalità di scelta delle aziende partecipanti. Inoltre ci sono dubbi anche sulla rispondenza tra la mission di alcune di queste



aziende e gli obiettivi dell'iniziativa. In aggiunta parliamo di un viaggio deciso a inizio anno, programmato con delibera a marzo ma previsto in un bando pubblicato solo a ottobre scorso, a pochi giorni dalla partenza. In questo quadro poco chiaro ho fatto richiesta di accesso agli atti per poter leggere il progetto esecutivo inviato dal Niaf che, per giustificare l'importo speso dalla Regione, ha dovuto presentare un progetto con la specifica della ripartizione di tutte le spese. In pratica con l'accesso agli atti vogliamo capire come sono stati investiti questi 133.000 euro dei cittadini molisani. Ma sono stato anche il primo firmatario di un'interrogazione in cui chiediamo di conoscere le generalità dei componenti della delegazione molisana che hanno preso parte alla missione specificando, per ognuno, a carico di chi sono stati posti i relativi oneri di trasferta e l'elenco definitivo delle imprese che hanno preso parte all'evento.

interrogazione

FEAMP, L'ASSISTENZA TECNICA ARRIVA IN SCADENZA MA COSTA IL DOPPIO

L'assistenza tecnica nella gestione del fondo europeo dedicato al settore ittico è stata affidata con un imbarazzante ritardo, ma alla Regione Molise costerà molto di più rispetto al passato. Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) è uno dei fondi strutturali e di investimento europei, finalizzati a promuovere una ripresa basata su crescita e occupazione, sostenendo i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile e finanziando progetti in grado di creare nuovi posti di lavoro. Attività che necessitano però di un personale altamente specializzato, da reperire anche attraverso l'affidamento esterno. A giugno ho indirizzato un'interrogazione al Presidente Toma, perché mi risultava che il servizio non fosse stato ancora affidato, pur essendo in grave ritardo: i cicli di programmazione dei fondi europei sono di sette anni e quello in corso terminerà nel 2020. Dalla risposta all'interrogazione, ho appreso che solo a luglio 2019 la società Meridiana Italia Srl si è aggiudicata il servizio, con un importo di 120.000 euro. L'assistenza tecnica è stata così attivata il 12 novembre scorso. Ma a quali condizioni? Mi risulta che anche durante lo scorso periodo di programmazione (2007\2013) l'assistenza tecnica sia stata affidata in ritardo e, per i 4 anni di servizio svolto, è costata circa 60.000 euro. Considerato che, per coprire i 7 anni di programmazione in corso, la Regione aveva previsto un importo di 187.000 euro, è normale che per il solo anno di servizio mancante si assegnino alla società esterna ben 120.000 euro? La domanda è ancora senza risposta.

MOLISE 5 STELLE

ordine del giorno

TURISMO, TUTTI I MOTIVI DEL NOSTRO NO AL PIANO REGIONALE

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio Regionale

Toma e la sua ormai risicata maggioranza non hanno voluto discutere le nostre proposte per migliorare il Piano regionale per lo sviluppo del Turismo in Molise.

Del Piano apprezzo certamente il metodo scientifico utilizzato per la prima volta nella stesura di un documento nel settore turistico. Allo stesso tempo, però, non posso non sottolineare



alcune mancanze di fondo. Il Piano è basato su dati carenti. Faccio un solo esempio: l'analisi di contesto su cui si regge l'intero documento è fondata sui dati dell'Istat che raccoglie soltanto i numeri forniti dagli alberghi, nonostante il Piano stesso ci dica che questi sono solo il 20% delle strutture ricettive esistenti in Molise. Il Piano, inoltre, è carente di riferimenti ad una programmazione operativa e non contiene elementi di raccordo ed integrazione tra le politiche di programma-

zione del Governo regionale in altri settori come infrastrutture, trasporti, politiche culturali, politiche di marketing territoriale. Inoltre dal punto di vista sociale manca la previsione del Molise come destinazione turisticamente accessibile ai disabili. Saremmo potuti essere i primi a puntare su questo settore e rendere il Molise un'eccellenza in Italia. Fin quando la Regione Molise non concepirà il turismo come centro e approdo di direttrici settoriali differenti, non potrà fare una programmazione efficace.

Stiamo parlando di un comparto ingessato da ben 33 norme regionali. Sarebbe quindi fondamentale lo snellimento della governance, magari attraverso un'Agenzia regionale di Sviluppo turistico che riesca a facilitare ed efficientare le azioni per rendere più attrattivo il nostro territorio. Infine il Piano manca di una stima puntuale delle risorse. Anche per questo abbiamo presentato un ordine del giorno chiedendo la stesura di un Piano operativo contenente la ricognizione puntuale delle risorse potenzialmente impiegabili ad oggi nel settore. In chiusura il Piano è stato approvato con una netta spaccatura dell'Aula e il nostro odg collegato non è stato iscritto per assenza dei due terzi dei voti, nonostante 11 consiglieri favorevoli e 8 contrari.

interpellanza

VIDEOSORVEGLIANZA NEI COMUNI, I MOTIVI DEI RITARDI

Gli interventi regionali a favore della sicurezza si traducono nel 'Patto per la Sicurezza', un progetto nato nella scorsa legislatura regionale che prevede l'installazione di un sistema di videosorveglianza in 11 Comuni molisani che sono: Campobasso, Isernia, Bojano, Campomarino, Guglionesi, Larino,

Montenero di Bisaccia, Riccia, Termoli, Agnone e Venafro. A 5 anni dalla stipula del 'Patto', e a 3 anni dall'aggiudicazione della gara d'appalto, ci risulta che non tutte le 419 telecamere previste sono perfettamente installate e funzionanti. I ritardi nell'esecuzione dei lavori sembrerebbero essere dovuti anche a lacune tecniche nel progetto. Circostanze da verificare, che di fatto hanno portato a continue proroghe da parte della Regione. Oggi la questione sembra interessare solo il Comune di Campobasso, ma diverse problematiche e rallentamenti si rilevano in tutti i Comuni rientranti nel 'Patto per la Sicurezza'. Per questo motivo già da qualche settimana, in seguito all'accesso agli atti effettuato e alla luce delle criticità segnalate, abbiamo depositato un'interpellanza urgente rivolta al Presidente Toma per capire i motivi di queste inefficienze e garantire finalmente maggiore sicurezza ai cittadini molisani.

mozione

AMBIENTE, UN PIANO STRAORDINARIO PER IL MOLISE: LE NOSTRE PROPOSTE

Da anni le istituzioni sottovalutano il problema ambiente in Molise. Basti pensare che la nostra Regione ad oggi non possiede un Piano regionale di Gestione dei Rifiuti aggiornato, non possiede un Piano della Qualità dell'Aria, non prevede azioni per la bonifica di siti contaminati né azioni utili a ridurre l'inquinamento da traffico veicolare.

Queste carenze si ripercuotono in tutta la regione ma sembrano trovare nella zona di Venafro il luogo simbolo di un Molise ancora indietro nella difesa del proprio ambiente. Nella piana di Venafro esistono infatti già un cementificio, due inceneritori di cui uno al confine con il Lazio e una Turbogas in fase di realizzazione a pochi chilometri da Presenzano. Inoltre, sempre



a Venafro vengono continuamente registrati picchi d'inquinamento da polveri sottili.

In un quadro simile comprendiamo la preoccupazione dei cittadini, e raccogliendo la loro apprensione abbiamo presentato una mozione che prevede una serie di proposte che disegnano il nostro Piano straordinario ambientale per il Molise. Un Piano che prevede l'elaborazione o la revisione dei Piani rifiuti e qualità dell'aria, nonché la bonifica dei siti contaminati

e un fondo congruo destinato al monitoraggio della qualità dell'aria. Chiediamo anche di potenziare l'ARPA Molise e affiancarle l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nelle attività di monitoraggio. Serve anche un controllo sul Piano di Emergenza ed Evacuazione per monitorare le industrie chimiche soprattutto nel basso Molise e per Venafro dobbiamo subito definire con ANAS il percorso ottimale per collegare la circoscrizione cittadina all'autostrada A1 per decongestionare l'inquinamento da traffico veicolare e velocizzare l'accesso di tutto il Molise alle principali direttrici.